Carissimi fratelli e sorelle in Cristo,
carissimi fratelli e sorelle di tante fedi diverse,

accanto ai sanguinosi conflitti armati di cui ci giungono quotidianamente i tragici aggiornamenti, ci sono tanti conflitti che vengono definiti di bassa intensità perché riguardano combattimenti, atti terroristici, rappresaglie con morti e feriti, traumi, rapimenti, violenze d'ogni genere, migrazioni forzate, minacce… Molti di queste situazioni si consumano quotidianamente in Asia (Myanmar, Afghanistan, Kashmir, Yemen…), sotto forma di crisi interne in America Latina (Messico, Haiti, Ecuador…) e Africa (Congo, Sudan, Sud Sudan, Etiopia, Camerun…) e non ricevono la giusta attenzione da parte del mondo dell'informazione. Tra questi chiediamo di accompagnare con la preghiera la crisi in Mozambico e precisamente nella regione di Cabo Delgado, che conta morti e violenze a opera di gruppi cosiddetti jihadisti che hanno come obiettivi soprattutto organi governativi, basi militari, luoghi di culto e popolazioni inermi.

Il prossimo 27 febbraio chiedo che, come ogni mese, ciascuno si raccolga in preghiera con la comunità di appartenenza e inviti anche altri a unirsi spiritualmente per chiedere la pace per il Mozambico. "Non dimentichiamo: la guerra è una sconfitta, sempre - ha ripetuto Papa Francesco recentemente - . Ovunque si combatte le popolazioni sono sfinite, sono stanche della guerra, che come sempre è inutile e inconcludente, e porterà solo morte, solo distruzione, e non porterà mai la soluzione dei problemi. Preghiamo invece senza stancarci, perché la preghiera è efficace, e chiediamo al Signore il dono di menti e di cuori che si dedichino concretamente alla pace".

Il Signore vi dia pace

+ Domenico Sorrentino, vescovo

Assisi, febbraio 2024